



Sergej Krylov

Affermatosi come uno dei maggiori talenti della sua generazione, Sergej Krylov è ospite regolare delle principali sale da concerto europee e ha collaborato con orchestre quali la Staatskapelle di Dresda, Filarmonica di San Pietroburgo, Royal Philharmonic, Filarmonica della Scala, DSO Berlin, Russian National Symphony, Accademia di Santa Cecilia, London Philharmonic, English Chamber Orchestra, Hessischer Rundfunk Frankfurt, Budapest Festival Orchestra, NHK Symphony Tokyo, Atlanta Symphony Orchestra, Filarmonica Toscanini e Copenhagen Philharmonic.

Tra le personalità artistiche che hanno maggiormente influenzato la sua formazione artistica spicca Mstislav Rostropovich per il rapporto di amicizia e stima professionale creatosi negli anni. Tra i direttori con cui Krylov lavora

abituamente figurano Mikhail Pletnev, Andrey Boreyko, Dmitrij Kitajenko, Omer Meir Wellber, Valery Gergiev, Yuri Temirkanov, Vladimir Ashkenazy, Fabio Luisi, Vasily Petrenko, Nicola Luisotti, Vladimir Jurowski, Julian Kovatchev, Rafael Frühbeck de Burgos, Saulius Sondeckis, Zoltán Kocsis e Yuri Bashmet. Tra i recenti impegni il debutto con la London Philharmonic a Londra con Tõnu Kaljuste, concerti con Dmitrij Kitajenko a Budapest, Colonia e Bonn, con Andrey Boreyko a Mosca, con Mikhail Pletnev a Bregenz, con Vasily Petrenko a Parigi, con Marc Minkowski a Torino e al Teatro alla Scala con James Conlon e la Filarmonica della Scala.

Nel 2009 Sergej Krylov è stato nominato Direttore Musicale della Lithuanian Chamber Orchestra con la quale ha una intensa attività concertistica nel doppio ruolo di direttore e solista con un repertorio che

spazia dal barocco alla musica contemporanea. Anche l'attività come direttore si è intensificata nelle recenti stagioni e lo ha portato a collaborare con la English Chamber Orchestra, l'Orchestra Filarmonica di Novosibirsk, l'ORT di Firenze, la Südwestdeutsches Kammerorchester Pforzheim, l'Aukso Orchestra di Katowice e i cori di Kaunas e il Minin di Mosca.

Nato a Mosca in una famiglia di musicisti, Sergej Krylov ha iniziato lo studio del violino a cinque anni e ha completato gli studi alla Scuola Centrale di Musica di Mosca. Giovanissimo ha vinto tre importanti concorsi internazionali: primo premio al Concorso Lipizer, primo premio al Concorso Stradivari e primo premio al Concorso Fritz Kreisler di Vienna. La sua discografia include registrazioni per EMI e Melodiya.

51° FESTIVAL
PIANISTICO
INTERNAZIONALE
DI BRESCIA
E BERGAMO

Concerto in memoria
delle Vittime di Piazza della Loggia

Brescia Chiesa di San Francesco
mercoledì 28 maggio, ore 20.45

FILARMONICA DEL FESTIVAL
SERGEJ KRYLOV direttore
ERMIR ABESHI violino
LUCA RANIERI viola

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)

SINFONIA N. 40 IN SOL MINORE KV 550

Molto allegro

Andante

Minuetto. Allegretto

Finale. Allegro assai

SINFONIA CONCERTANTE PER VIOLINO, VIOLA
E ORCHESTRA IN MI BEMOLLE MAGGIORE KV 364

Allegro maestoso

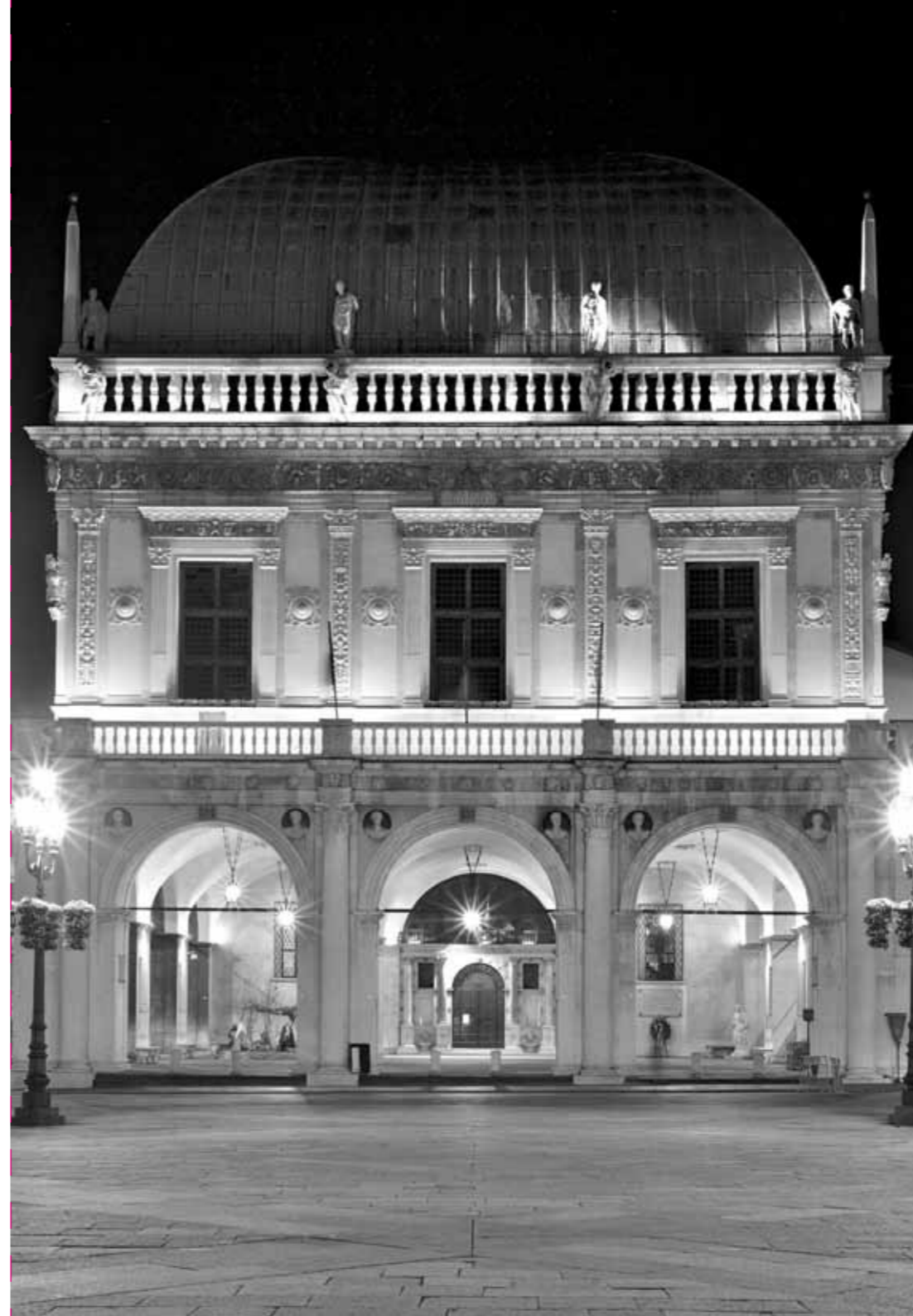
Andante

Presto

CON LA COLLABORAZIONE DI


FONDAZIONE ASM
Gruppo a2a

QUARANT'ANNI
SEMPRE
PER LA VERITÀ
BRESCIA · PIAZZA LOGGIA
28 MAGGIO 1974-2014



QUARANT'ANNI
SEMPRE
PER LA VERITÀ
BRESCIA · PIAZZA LOGGIA
28 MAGGIO 1974-2014

Concerto in memoria
delle Vittime di Piazza della Loggia

Brescia Chiesa di San Francesco
mercoledì 28 maggio 2014 - ore 20.45

FILARMONICA DEL
FESTIVAL PIANISTICO
INTERNAZIONALE
DI BRESCIA E BERGAMO

SERGEJ KRYLOV
direttore

ERMIR ABESHI
violino

LUCA RANIERI
viola

La *Sinfonia n. 40 in sol minore* KV 550 è il penultimo lavoro che Mozart dedicò a questa forma musicale. L'epoca era quella del *Don Giovanni*, per il quale il Salisburghese si attendeva un successo a Vienna ben più ampio di quello che in verità ottenne; non era dunque questo un buon periodo per Mozart che comunque scrisse le sue tre ultime Sinfonie, e quindi anche la KV 550, davvero di getto, nel giro di poche settimane. Particolare in questa Sinfonia è anche la tonalità, quel sol minore che Mozart usò solo per la giovanile KV 183 e che ha sempre fatto pensare a una "Sinfonia notturna", dal carattere preromantico. Ciò che si nota immediatamente in questo lavoro della maturità sinfonica di Mozart è il linguaggio, volutamente privo di qualunque ridondanza e che sa utilizzare la forma sonata in tre dei movimenti – esclusi ovviamente il Minuetto e il suo Trio – con una sintesi meravigliosa di creatività e di equilibrio; l'attacco di questa Sinfonia è uno dei più noti al pubblico di tutta la produzione mozartiana.

La datazione della *Sinfonia concertante per violino, viola e orchestra* KV 364 di Mozart al 1779 ha una particolare importanza perché lega questo straordinario "doppio Concerto" a una serie di avvenimenti molto importanti nella vita del Salisburghese. Mozart era infatti appena tornato dal lungo viaggio, durato sedici mesi, attraverso il quale aveva cercato – invano – maggior fortuna che nella città natale dove, al servizio del principe-arcivescovo, era trattato esattamente come un servo. Un viaggio durante il quale aveva perso la madre in quella Parigi in cui aveva riposto tante speranze, ma nel corso del quale aveva fatto tappa anche a Mannheim, dove aveva conosciuto non solo il soprano Aloysia Weber, della quale s'innamorò senza fortuna e della quale sposerà poi la sorella Constanze, ma soprattutto aveva conosciuto la magnifica orchestra di quella città, famosa per saper realizzare in modo eccezionale quei crescendo e decrescendo che all'epoca, per un complesso orchestrale, erano una vera e propria novità. E fu certo ricordando le profonde impressioni in lui suscitate da questa orchestra, che all'epoca aveva raggiunto una novantina di elementi e che si era da poco tempo trasferita a Monaco per volere del Duca Karl Theodor, che Mozart scrisse la *Sinfonia concertante in mi bemolle maggiore per violino, viola e orchestra* KV 364 che, al contrario della piacevolezza imperante nella vita musicale dell'epoca, ha invece un carattere serio, quasi severo: e questo si deve sicuramente al confronto serrato fra i due strumenti solisti, con la viola che attenua il luminoso timbro del violino. E questo si avverte già nel primo movimento della composizione, l'*Allegro maestoso* che si rivela estremamente vitale nella sua ricchezza tematica; ottimo rilievo hanno da subito anche i fiati, accanto agli archi, e a loro è affidato il tema principale di questo primo movimento, che ovviamente sarà ampiamente ripreso e sviluppato dai due solisti come del resto anche il nuovo tema in sol minore, introdotto stavolta dal violino. Di solito la cadenza finale era lasciata all'improvvisazione e alla bravura dei solisti, ma in questo caso Mozart l'ha fissata lui stesso sulla carta da musica, per non lasciare nulla al caso nel gioco bellissimo e magistrale fra i due solisti. L'*Andante* è una pagina poetica ampia e piena di pathos, Mozart la scrive nella tonalità minore relativa a quella d'impianto, in do minore ed è qui che i due solisti intessono un dialogo particolarmente intenso, quasi doloroso, punteggiato da pause che contribuiscono al clima inquieto di questo movimento. Tutto però scompare con l'apparire del *Presto* finale, un Rondò traboccante di vita e di gioia che conclude in perfetta letizia la Sinfonia, o meglio il doppio Concerto per violino, viola e orchestra; e in questo movimento finale Mozart crea una speciale attesa verso i due solisti, ritardandone l'apparizione grazie a un'introduzione particolarmente ampia.

Luigi Fertonani



La Fondazione Credito Bergamasco sostiene l'attività della Filarmonica nell'ambito della 51ª edizione del Festival

Filarmonica del Festival

Il 16 dicembre 2013, in occasione di un concerto benefico al Teatro Sociale di Brescia, è stata ufficialmente presentata la Filarmonica del Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo. La Filarmonica è per il Festival certamente uno dei progetti più ambiziosi e innovativi degli ultimi anni e risponde all'idea che in questo momento storico il Festival di Brescia e Bergamo debba tendere a privilegiare la produzione anziché l'importazione di grandi eventi. La responsabilità artistica della nuova formazione è affidata a Luca Ranieri, noto e apprezzato musicista bresciano. Prima viola dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, Ranieri ha lavorato con i maggiori direttori

al mondo e ha all'attivo numerose collaborazioni, fra cui quella come prima viola ospite con l'Orchestra del Teatro alla Scala e con la Filarmonica scaligera. Nata come conseguenza dell'esperienza triennale del Progetto Giovani con Uto Ughi, la Filarmonica del Festival si presenta non come un'orchestra giovanile, ma come un'orchestra di giovani musicisti di grande talento che già hanno maturato importanti esperienze professionali. Al tempo stesso, la Filarmonica guarda con particolare attenzione ai conservatori delle città del Festival e vuole offrire ai migliori studenti diplomandi la possibilità di arricchire il proprio bagaglio formativo all'interno di una compagine altamente qualificata.

La nuova formazione non solo diventa l'orchestra "in residenza" del Festival, comparando quindi più volte nella sua programmazione, ma sarà impegnata in una sua attività indipendente. La Filarmonica vuole essere anche un servizio nei confronti delle città del Festival per avvicinare un pubblico ancora più ampio alla grande musica attraverso iniziative come incontri con i musicisti, concerti importanti per le famiglie e prove aperte. A Bergamo la Filarmonica ha fatto il suo debutto l'11 febbraio 2014 al Teatro Sociale, con un concerto nell'ambito delle iniziative per il "Giorno del Ricordo", ricorrenza in cui si commemorano le vittime dei massacri delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata.

Luca Ranieri

Prima viola dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, ha collaborato con i maggiori direttori al mondo. Ha suonato come solista con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, l'Orchestra da camera di Padova e del Veneto, I Cameristi della Scala, affiancando direttori quali Riccardo Muti, Daniele Gatti, Daniel Barenboim, John Axelrod, Christian Arming, Antony Pay, Pietari Inkinen. Collabora come Prima Viola ospite con l'Orchestra del Teatro alla Scala e la Filarmonica. Numerose sono le sue esecuzioni della Sinfonia concertante di Mozart con solisti quali Carmignola, Schwarzberg, Rizzi e Nordio. Con l'Orchestra della Rai ha eseguito il Concerto per viola di Bartók, realizzando un CD *live* Stradivarius, considerato dalla critica come una delle migliori incisioni del Concerto. Con Yuri Bashmet e I Solisti di Mosca ha eseguito la prima assoluta di *De Fidium Natura*, opera di Lamberto Curtoni per due viole soliste e orchestra, dedicata a Yuri Bashmet e a Luca Ranieri. In ambito cameristico collabora con musicisti come Mario Brunello, Giovanni Sollima, Massimo Quarta, Angela Hewitt e il Quartetto di Cremona. Nell'agosto del 2009 è stato invitato da Claudio Abbado a far parte della Lucerne Festival Orchestra. Docente di master class, tiene corsi annuali di alto perfezionamento a Desenzano del Garda presso la Scuola di Musica del Garda. Nell'ottobre del 2010 è stato in tournée con la New Zealand Symphony Orchestra toccando le principali sale da concerto europee.



Nell'ottobre del 2012 è stato invitato in Germania a Wiesbaden come solista in *Harold en Italie* di Berlioz, insieme alla Hessisches Staatsorchester di Wiesbaden. Nel febbraio del 2013 è stato in Russia al Festival di Sochi, su invito di Yuri Bashmet, per un concerto con lui e I Solisti di Mosca. È direttore artistico del Garda Lake Music Master, che si svolge in luglio a Desenzano del Garda e si avvale della collaborazione di musicisti come Victor Tretiakov e Antonio Meneses. Dal dicembre del 2013 è responsabile artistico della Filarmonica del Festival.

Ermir Abeshi

Recentemente classificatosi finalista al prestigioso Queen Elisabeth Violin Competition di Bruxelles e vincitore del secondo premio al "Lipizer" di Gorizia nel 2011, Ermir Abeshi ha suonato da solista con l'Orchestre National de Belgique diretta da Gilbert Varga al prestigioso Palais des Beaux-Arts di Bruxelles, la Brussels Philharmonic Orchestra al Conservatoire Royal de Bruxelles sotto la guida di Thanos Adamopoulos, l'Orchestre Royal de Chambre de Wallonie, l'Orchestra "Ghedini" di Cuneo all'età di sedici anni sotto la direzione di Mark Foster, le orchestre rumene di Bacau e Ploiesti, l'Orchestra Filarmonica del Piemonte e l'Orchestra da camera del New England, debuttando nella prestigiosa Jordan Hall di Boston. Nato a Elbasan in Albania nel 1987, inizia a studiare violino all'età di sei anni. Si trasferisce successivamente in Italia dove frequenta il Conservatorio "Ghedini" di Cuneo diplomandosi nel 2005 con la lode sotto la guida di Bruno Pignata. Segue per due anni i corsi di perfezionamento all'Accademia "Walter Stauffer" di Cremona con Salvatore Accardo e nel 2006 viene ammesso al New England Conservatory di Boston dove studia nei tre anni a seguire, ottenendo il Master e il Graduate Diploma sotto la guida del primo violino di spalla della Boston Symphony Orchestra, Malcolm Lowe. Durante questo periodo partecipa a diverse master



class suonando per Ilya Grubert e Pinchas Zukerman, studia musica da camera con Nicholas Kitchen del Quartetto "Borromeo" e Paul Biss e si dedica allo studio della composizione sotto la guida di Michael Gandolfi e John Mallia. Attualmente si perfeziona con Dora Schwarzberg, Enrico Pace e Adrian Pinzaru. Riceve la borsa di studio Master dei Talenti Musicali della Fondazione CRT di Torino e la borsa di studio della De Sono Associazione per la Musica.